

## Appuntamento con la felicit  (ovvero i colori dell'amore)

**Pubblicato:** Domenica 9 Agosto 2020



*Il racconto della domenica   a cura della scuola di scrittura creativa Edizioni del Cavedio coordinata da Fiorenzo Croci.*

Ma chi l'ha detto che l'amore   rosso?

Isotta pensava a questo mentre cercava di buttar gi  le prime righe del suo "corto". Non aveva mai amato i luoghi comuni e ora, proprio su uno dei pi  comuni, quasi un assioma, doveva scrivere qualcosa. Avrebbe potuto raccontare della sua gatta rossa: l'affetto per i propri animali non   una forma d'amore?

Non era nemmeno il suo colore preferito e d'istinto avrebbe scritto la confutazione del tema. Se le avessero chiesto di associare l'amore a un colore avrebbe scelto l'azzurro o il verde, tinte che da sempre le trasmettevano serenit , appagamento. Il rosso era vitalit , energia, le faceva venire in mente sua madre che amava le scarpe rosse. E le ricordava che si era vicini a Natale.

Si guardava intorno alla ricerca di una minima ispirazione e i pensieri si mescolavano a una sensazione di umido: l'inverno non era pi  freddo come quando era una bambina, ma umido. La sala d'attesa della stazione era vuota.

Aveva perso il treno, per l'ennesima volta. Luca era di sicuro gi  arrivato e la stava aspettando in auto.

Luca, il suo colore azzurro.

Lui sempre in anticipo, lei sempre in ritardo.

"Quando ti deciderai a imparare a guidare?". Le ripeteva Luca. E faceva dell'ironia sul suo nome: Isotta, come la famosa automobile e lei non aveva nemmeno la patente!

Cominciava, però, a sentire un pò di tensione quando si toccava l'argomento puntualità e si aspettava che, prima o poi, lui le dicesse che era stanco di aspettarla alla stazione, stanco che finisse di studiare, stanco di non essere presentato a suoi.

Tirò fuori il cellulare dalla borsa: scrivergli che era in ritardo? Non erano soliti mandarsi sms. Lei arrivava. Sempre. Lui aspettava. Sempre.

La prese una sensazione di malessere. Avrebbe voluto non aver perso quel treno. Lo avrebbe voluto per lui. Lo avrebbe voluto per loro due.

Capì che il treno era lei, sempre in corsa e Luca la sua fermata. Ma non lo trovò ad aspettarla quel giorno.

Luca, il suo colore azzurro.

Tornò a casa.

E fu colore nero.

Giunse Natale. Le luci sul balcone, l'albero addobbato a festa, la tovaglia rossa. Luca era lì. Un pensiero veloce la attraversò. Sorrise. Luca era proprio azzurro!

Tra i regali Isotta trovò una piccola scatola. Dentro un orologio con un cinturino di pelle rossa e un biglietto: "Rosso come l'amore. Per non perdere (più) gli appuntamenti con la felicità. Papà."

**Racconto di Anna Rosa Confalonieri, disegno di Anna Lucrezia Rossi**

## **TUTTI I RACCONTI DELLA DOMENICA**

di Anna Rosa Confalonieri